

Gunther von Hagens Body Worlds

Ivana Parisi

Si può ancora parlare di una cosa successa per la prima volta nel 1995? Tutto è stato detto, pensato? Non importa se è passato di moda, fatto sta che ancora oggi ciò che è stato inven-



tato a Heidelberg nel 1978, e che in questi anni è stato esposto in giro per il mondo, è rimasto insuperato. Inutili i tentativi fatti per sbalordire attraverso nuovi materiali, nuove forme, Cattelan ci ha provato con i suoi manichini in silicone, ma per quanto dei bambini manichini impiccati a un albero o gli animali imbalsamati penzoloni dal soffitto siano provocatori, Gunther von Hagens ride al riparo del suo cappello.

Dal 6 novembre 2013 fino al 16 Febbraio 2014 è stato possibile visitare a Bologna, dopo le edizioni italiane di Roma, Napoli e Milano, che tra la fine del 2011 e l'inizio del 2013 sono state visitate da 400.000 persone, l'esposizione "Body Worlds", il vero mondo del corpo umano, focalizzata sul cuore, motore dell'esistenza, e sul sistema cardiovascolare: in un percorso che comprende oltre 200 esempi di plastinazione, tra cui 20 corpi interi.

Esposizione che rientra all'interno di una più vasta collezione di epiderme, muscoli, tendini, carne, capillari, vene e arterie, fasci nervosi, ossa, scheletri, organi, feti, corpi umani interi e strato per strato. Una vera e propria galleria anatomica che cela velleità artistiche e scientificità. Anatomopatologo creativo, von Hagens è uno scultore di corpi morti. Corpi deceduti a cui viene donata immortalità attraverso una procedura e una

tecnica chiamata plastinazione. Se l'intento principale è quello di mostrare la verità del corpo umano con obiettivi didattici, non si fa mistero della portata estetica di una tale operazione. L'elemento estetico, per von Hagens, è insito nel corpo umano esattamente per come è fatto, le pose dinamiche consentono a chi non è medico di comprendere meglio la struttura del corpo, la meraviglia dell'anatomia, il funzionamento degli apparati, la sinergia di muscoli, nervi, organi che è l'essenza della vita (<http://www.bodyworlds.com>). Che ossimoro intrigante, la posa dinamica di un corpo deceduto che è stato plastinato.

Sculture create plastinando corpi umani è cosa di difficile realizzazione e comprensione, eppure il nostro scultore ne ha fatto la sua ragione di vita. Riacciandosi all'antica tradizione dell'anatomia estetica, lo scienziato iscrive il proprio lavoro nella possibilità di rispondere al desiderio umano di contrastare la transitorietà, preservando il proprio corpo. Appannaggio di pochi nell'antichità, basti pensare ai faraoni, diventa ora possibile per chiunque lo voglia, grazie alla plastinazione. Basta donare il proprio corpo deceduto quando si è in vita. "Body Worlds" è basata su un proprio programma di donazione dei corpi certificato, curato dal 1982 dall'Institut für Plastination (Ipf) di Heidelberg, che conta più di 13000 donatori registrati, tra cui nove italiani. Il donatore conferma la propria adesione sottoscrivendo il modulo dell'atto di disposizione e il tesserino di donatore di corpo. La donazione all'Ipf non inficia la volontà di donare i propri organi per trapianti che possano consentire la vita di altre persone ed è una manifestazione di intenti revocabile in qualunque momento. Il processo di plastinazione mobilita un dispositivo immaginario che rilega vita e morte. Una nuova forma di testamento.

Non sopravvivrà in eterno la nostra anima, la nostra coscienza, non ci reincarneremo, non ci incontreremo in paradiso, non ci saranno miele o ambrosia ad attenderci, ma sarà il nostro corpo plastinato a rimanere in questa vita terrena.

Per far sì che il corpo si preservi in eternità ad uso di studiosi e curiosi è necessario bloccare, innanzitutto, il processo di decomposizione. Veniamo,

quindi, all'invenzione: in cosa consiste la plastinazione? Il primo passaggio consta nella sostituzione dei fluidi corporei e di grassi solubili estratti dai preparati anatomici per impedirne la decomposizione. Successivamente, queste sostanze sono sostituite da resine ed elastometri mediante l'imregnazione forzata sotto vuoto, per poi polimerizzarle grazie all'azione del gas, della luce o del calore. È quest'ultima fase a conferire ai preparati solidità e lunga durata. È possibile acquistare tutti gli "ingredienti" necessari a riprodurre il processo, dalla BIODUR PRODUCTION, compagnia di proprietà dello stesso von Hagens. Attualmente 400 istituzioni mediche in 40 paesi nel mondo utilizzano la plastinazione per preservare preparati anatomici naturali. Di certo il nostro anatomopatologo è l'unico a farne esposizioni. Trionfo della scienza e dell'arte, "Body Worlds" è un'esposizione da vedere e un immaginario complesso e articolato da svelare.